

15 GENNAIO 2005

LA SCELTA DEL CENTROSINISTRA

LE PRIMARIE

Vendola e Boccia aspetteranno insieme i

Primarie del centrosinistra: tutto pronto per il voto di domani. Nove domande per conoscere meglio i candidati. Vigilia

IL DEPUTATO

Vendola: «Fitto ha più paura di me sono un'alternativa forte al suo sistema»



Nichi Vendola, Rifondazione Comunista

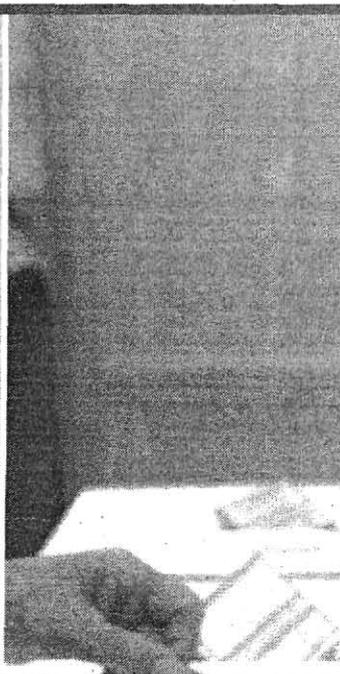
Per i disabili, nessun problema. Lì dove non c'è la possibilità di seggi con gli ascensori si provvederà altrimenti. La rassicurazione arriva dal centro nevralgico delle primarie, dove confluiranno i risultati dei 112 seggi che saranno aperti domani dalle 9 alle 22. Sono 500mila le schede stampate. Tra i 50 e i 100mila gli elettori attesi. Nella sede della Margherita, a Bari, tutto è pronto ad accogliere i due candidati, Boccia e Vendola aspetteranno il verdetto delle urne per sapere chi sarà lo sfidante di Fitto. Comunque vada a finire insieme lunedì incontreranno la stampa, così come insieme domani mattina a Terlizzi incontreranno la delegazione nazionale del comitato per i referendum, guidata da Arturo Parisi.

Servizio a cura di Rosanna Lampugnani

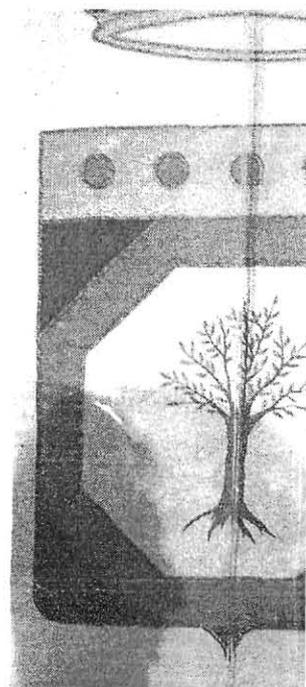
le DOMANDE del CONFRONTO

1 Che significato hanno avuto per il popolo di centrosinistra le primarie con la doppia candidatura alla presidenza della Regione?

2 Si è detto che in campo ci sono il riformismo e il radicalismo, tra queste opzioni si deve scegliere. Quale significato hanno i due termini?



Boccia: «Con
lavoreremo in



Di seguito le risposte di Nichi Vendola, deputato di Rifondazione, candidato alle primarie, alle nove domande del Corriere.

1 «Le primarie sono una straordinaria innovazione della cultura politica. Il popolo del centrosinistra aveva vissuto con notevole frustrazione la lunga fase della crisi della coalizione pugliese e nazionale e ha quindi apprezzato che la soluzione sia stata individuata non dalla nomenclatura dei partiti, ma con la cessione di un pezzo cruciale della sovranità di questi. Per la prima volta il nostro popolo può decidere di persona chi candidare alle regionali e questo ha suscitato incredibile entusiasmo e grande fervore di idee».

2 «A volte sono metafore vuote di contenuti; in questo caso si tratta di un confronto tra una concezione tradizionale a una parte del centrosinistra, che prevede la costruzione in laboratorio dell'idea tipo di candidato moderato. E l'altra, la mia, che è radicale perché radicata nel territorio, nella storia delle battaglie per la giustizia e la libertà, battaglie che hanno caratterizzato anche gli anni recenti della Puglia e del Mezzogiorno».

3 «Penso, se posso dirlo senza esibizione di vanagloria, che Fitto abbia più timore di me, perché sono espressione di un'alternativa forte al suo sistema di potere e perché propongo un percorso che può essere più persuasivo e attrattivo per i tanti delusi dal centrodestra. Insomma, chi ha votato per Fitto nel 2000 oggi non cerca un'offerta politica sfumata, ma il segno di un riscatto e di un cambiamento vero e profondo».

4 «Guardo con attenzione al dibattito dell'area che si ritrova intorno alla federazione per l'Ulivo, ma

non entro nel merito. Certo, sarà utile costruire un'alleanza che vada oltre i confini del centrosinistra e che sappia presentarsi come una grande offerta di alternativa di governo, la più ampia possibile».

5 «Credo che sia necessaria la più ampia discussione per decidere nel merito, sapendo che l'obiettivo è quello di rendere più larga l'alleanza, come spiegavo prima. Io sono assolutamente laico in proposito, certo che non si debba ubbidire alla voce di alcun padrone».

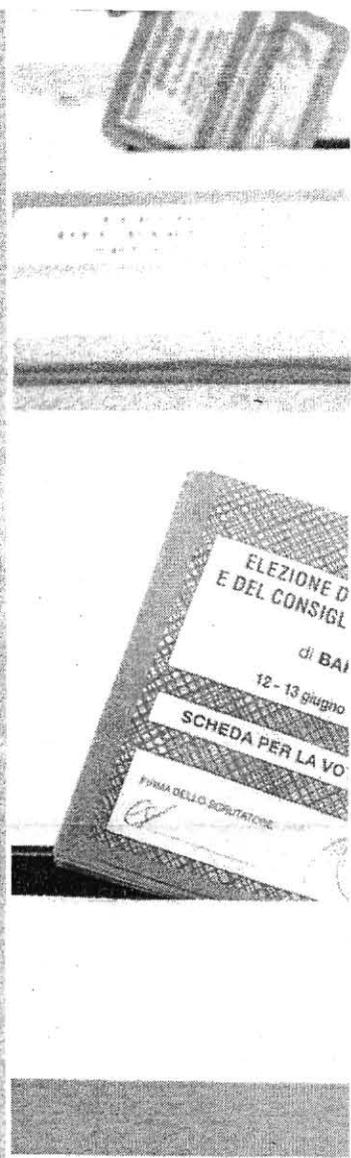
6 «Dare un'indicazione è prematuro. Chi non vince le primarie non mi piace la definizione di perdente - sarà comunque protagonista del percorso che porterà il centrosinistra alla vittoria. Cosa accadrà dopo lo stabiliremo insieme».

7 «Il Parlamento ha varato una legge che è frutto di dogmatismo ideologico e di pulsioni premoderne. E' una norma che non solo è offensiva per la libertà delle donne, nemica del tema dell'accoglienza della vita, ma è anche di impossibile applicazione, con il conseguente effetto di promozione del turismo procreativo. Io inviterò a votare sì».

8 «Il simbolo da suggerire è quello della tenda e del fuoco. Nella tenda e davanti al fuoco abbiamo vissuto per settimane presidiando l'ospedale di Terlizzi di cui si sono smantellati alcuni reparti. Tenda e fuoco, quindi, come simboli di ricostruzione di forme di comunità. Noi siamo una società malata di anomia e caos urbano. Per il sud la vera ricchezza è la ricostruzione delle relazioni».

9 «Efficiente, preparato, manageriale, Un ragazzo con prestante accademica, una risorsa per la Puglia».

- 3** Raffaele Fitto deve tenere di più il riformismo o il radicalismo?
- 4** Sarebbe utile per il centrosinistra pugliese la presentazione della lista unitaria di Margherita, Ds, Sdi e Re?
- 5** Chi vincerà le primarie si presenterà all'elettorato con la lista del presidente?
- 6** Chi perderà si presenterà all'elettorato in un ticket con il candidato-presidente?
- 7** Un primo terreno forte di confronto sarà il referendum sulla fecondazione assistita, tema che taglia trasversalmente le coalizioni. Qual è la sua posizione?
- 8** Quali sono i simboli di modernità che vorrebbe proporre al popolo pugliese e in particolare ai giovani?
- 9** Un giudizio sul suo avversario



Le risposte alle nove domande del Corriere del candidato alle primarie Francesco Boccomare di Bari (Mezzogiorno)

1 «E' come si fosse ripulito il giugno, quando il centrosinistra vinse in maniera schiacciata, che seppe aprirsi alla cultura culturale. Le primarie furono tenuto un altissimo tasso di partecipazione, quello comune a vincere le amministrazioni da aver fatto del laboratorio politico nazionale».

2 «Ognuno di noi ha una concezione radicale alle cose e al sistema. Il radicalismo d'animo dell'uomo, non si sa se, viceversa, ha la flessione, razionalità. E' un rifiuto culturalmente legato tra i due termini, così come il tizio la distinzione tra riformatore, perché le riformazioni sono legate tra loro. La lista è colui che ha orizzonti coraggio di mettere in discussione se stesso e i totem accettati tali dalla società in Italia è chi modifica a partire dalla centralità e questo è il vero in cui colgo nel riformismo centrosinistra, basato su cattolico e su quello di socialista».

3 «Raffaele Fitto deve di dieci anni di immerse confrontarsi con il moderno espresso oggi sinistra».

4 «Torniamo al ragionamento prima. La lista unitaria è utile se il processo di confronto tra le culture cattoliche e socialiste in completato. Invece è

IL CASO

Botrugno avrà «Via Craxi». Il prefetto: è stato solo un errore

LECCE — Il caso è durato appena poche ore. Il Comune di Botrugno potrà intitolare una strada al leader del Psi ed ex presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi, scomparso il 19 gennaio di cinque anni fa ad Hammamet in Tunisia. Ieri mattina il prefetto di Lecce, Gianfranco Casilli, ha fatto marcia indietro ed ha autorizzato

steremo affinché tutti i Comuni della provincia di Lecce intitolino una strada a Bettino». E a Melendugno il 19 gennaio il capogruppo Damiano Potì presenterà la pro-

so anche dalla Società di Storia Patria per la Puglia. Il motivo? Per intitolare una strada occorre, come prevede l'art. 2 della legge 1188 del 23 agosto 1927, che la per-

sonalità sia morta da almeno dieci anni. E Craxi è scomparso nel 2000. Ma in base al decreto ministeriale del 25 settembre 1992 i prefetti hanno la possibilità di

adottare una deroga per determinate straordinarie situazioni. E' accaduto così per l'intitolazione di strade per i giudici Borsellino e Falcone, uccisi dalla mafia nel

socialisti ieri la marcia chiusa ma tutti sono scintillanti afferma la senatrice Rosaria Iacata dal prefetto per un esito lontano».

LA SCELTA DEL CENTROSINISTRA

LE PRIMARIE

15 GENNAIO 2005

Le Boccia aspetteranno insieme i risultati

stra: tutto pronto per il voto di domani. Nove domande per conoscere meglio i candidati. Vigilia all'insegna del fair play

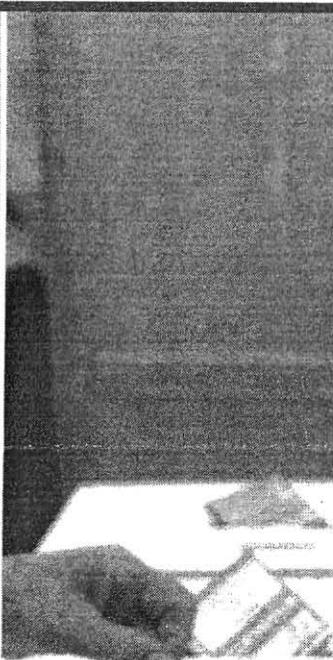
ira di me
Il suo sistema»

Per i disabili, nessun problema. Lì dove non c'è la possibilità di seggi con gli ascensori si provvederà altrimenti. La rassicurazione arriva dal centro nevralgico delle primarie, dove confluiranno i risultati dei 112 seggi che saranno aperti domani dalle 9 alle 22. Sono 500mila le schede stampate. Tra i 50 e i 100mila gli elettori attesi. Nella sede della Margherita, a Bari, tutto è pronto ad accogliere i due candidati, Boccia e Vendola aspetteranno il verdetto delle urne per sapere chi sarà lo sfidante di Fitto. Comunque vada a finire insieme lunedì incontreranno la stampa, così come insieme domani mattina a Terlizzi incontreranno la delegazione nazionale del comitato per i referendum, guidata da Arturo Parisi.

Servizio a cura di Rosanna Lampugnani

le DOMANDE del CONFRONTO

- 1** Che significato hanno avuto per il popolo di centrosinistra le primarie con la doppia candidatura alla presidenza della Regione?
- 2** Si è detto che in campo ci sono il riformismo e il radicalismo, tra queste opzioni si deve scegliere. Quale significato hanno i due termini?



L'ASSESSORE

Boccia: «Comunque andranno le cose lavoreremo insieme per vincere»



Francesco Boccia - Margherita

el merito. Certamente costruire un'alleanza che confini del centrosinistra presentarsi come offerta di alternativa di più ampia possibile».

le sia necessaria la più discussione per decidere sapendo che l'obiettivo èendere più larga l'alleanza spiegavo prima. Io solamente laico in proposito non si debba ubbidire alcun padrone».

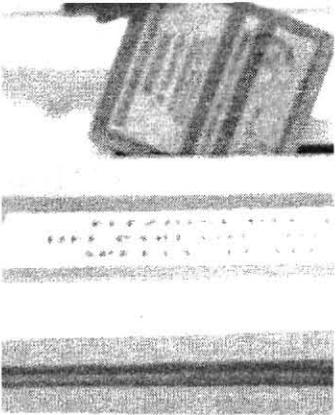
indicazione è prematura vince le primarie e la definizione di per comunque protagonista corso che porterà il cenella vittoria. Cosa accettabiliremo insieme».

mento ha varato una è frutto di dogmatico e di pulsioni premora norma che non solo è la libertà delle donne, tema dell'accoglienza è anche di impossibilità, con il conseguente omozione del turismo Io inviterò a votare

o da suggerire è quello la e del fuoco. Nella nti al fuoco abbiamo ettimane presidiando Terlizzi di cui si sono alcuni reparti. Tenda e come simboli di riforme di comunità. na società malata di urbano. Per il sud la za è la ricostruzione ti».

», preparato, management aguzzo con prestantza una risorsa per la Pu-

- 3 **Raffaele Fitto deve temere di più il riformismo o il radicalismo?**
- 4 **Sarebbe utile per il centrosinistra pugliese la presentazione della lista unitaria di Margherita, Ds, Sdi e Re?**
- 5 **Chi vincerà le primarie si presenterà all'elettorato con la lista del presidente?**
- 6 **Chi perderà si presenterà all'elettorato in un ticket con il candidato-presidente?**
- 7 **Un primo terreno forte di confronto sarà il referendum sulla fecondazione assistita, tema che taglia trasversalmente le coalizioni. Qual è la sua posizione?**
- 8 **Quali sono i simboli di modernità che vorrebbe proporre al popolo pugliese e in particolare ai giovani?**
- 9 **Un giudizio sul suo avversario**



Le risposte alle nove domande del Corriere del candidato alle primarie Francesco Boccia, assessore comunale di Bari (Margherita).

1 «E' come si fosse ripartiti dal 14 giugno, quando il centrosinistra vinse in maniera schiacciante perché seppe aprirsi alla società, realizzando una forte contaminazione culturale. Le primarie hanno mantenuto un altissimo tasso di partecipazione, quello con cui riuscimmo a vincere le amministrative, al punto da aver fatto della Puglia un laboratorio politico nazionale».

2 «Ognuno di noi ha un approccio radicale alle cose che lo appasionano. Il radicalismo è uno stato d'animo dell'uomo, non della politica che, viceversa, ha bisogno di riflessione, razionalità. Per questo rifiuto culturalmente la distinzione tra i due termini, così come stigmatizzo la distinzione tra riformista e riformatore, perché le due condizioni sono legate tra loro. Riformista è colui che ha orizzonti ampi, il coraggio di mettere in discussione se stesso e i totem acquisiti, o ritenuti tali dalla società. Riformista in Italia è chi modifica gli orizzonti a partire dalla centralità dell'uomo e questo è il vero insegnamento che colgo nel riformismo del centrosinistra, basato sul solidarismo cattolico e su quello di derivazione socialista».

3 «Raffaele Fitto deve rispondere di dieci anni di immobilismo, deve confrontarsi con il riformismo moderno espresso oggi dal centrosinistra».

4 «Torniamo al ragionamento di prima. La lista unitaria sarebbe utile se il processo di contaminazione tra le culture cattolica e di derivazione socialista in Puglia fosse completato. Invece è stato ritarda-

to dalla diaspora socialista. A mio avviso deve proseguire e oggi può affidarsi alla radicalità delle culture che si contaminano dentro questa logica».

5 «Nella logica che ho appena delineato è pienamente inserita la lista del candidato-presidente, perché può essere uno strumento utile a conseguire l'obiettivo e quindi a vincere».

6 «Chi perde farà parte compiutamente del gruppo e sosterrà l'altro. Insomma, lavorerà insieme alle tante altre individualità che compongono la squadra: i consiglieri regionali che hanno fatto opposizione in questi anni, i presidenti di Provincia, i sindaci di Bari e Foggia, ma anche degli altri centri pugliesi, piccoli e grandi. Non c'è bisogno di assegnare oggi la maglietta. Si vedrà dopo».

7 «Penso che la legge sia profondamente sbagliata. Da cattolico, che ha votato per i referendum, dico che va rivista, ripensata. Perché famiglia le donne e in generale la famiglia e i valori che essa rappresenta. Credo che anche con l'aiuto della Chiesa questa norma possa essere riscritta, in una pagina nuova e moderna della ricerca applicata e legata alla fecondazione».

8 «I simboli sono in questo momento pane, pace, vita e libertà, così come li indica Giovanni Paolo II. Sono obiettivi che si raggiungono se si offrono alle nuove generazioni opportunità di vita per cui si possa scegliere, altrimenti tutto resta bloccato, come è in Puglia. Non deve accadere che il figlio del pregiudicato sia pregiudicato egli stesso, così l'operaio o l'avvocato».

9 «E' bravo, è un leader, ha passione politica ed è un amico».

IL CASO

Craxi avrà «Via Craxi». Il prefetto: è stato solo un errore

anche tutti i Comuni di Lecce intitolano Bettino». E a Melennano il capogruppo si presenterà la pro-

so anche dalla Società di Storia Patria per la Puglia. Il motivo? Per intitolare una strada occorre, come prevede l'art. 2 della legge 1188 del 23 agosto 1927, che la per-

sonalità sia morta da almeno dieci anni. E Craxi è scomparso nel 2000. Ma in base al decreto ministeriale del 25 settembre 1992 i prefetti hanno la possibilità di

adozzare una deroga per determinate straordinarie situazioni. E' accaduto così per l'intitolazione di strade per i giudici Borsellino e Falcone uccisi dalla mafia nel

socialisti si sono detti indignati. Ieri la marcia indietro. Il caso è chiuso ma tra lo Sdi e il Nuovo Psi sono scintille. «Sono soddisfatta - afferma la senatrice dello Sdi, Maria Rosaria Manieri che ieri si è recata dal prefetto - per la decisione del prefetto ma resta l'amarezza per un episodio che, seppur involontario, porta occe ad un etteg-

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
€ 0,31 (NON VENDIBILE SEPARATAMENTE DAL CORRIERE DELLA SERA)
DIRETTORE RESPONSABILE MARCO DEMARCO
REDATTORI CAPO MADDALENA TULANTI FRANCESCO DURANTE
CAPO DELLA REDAZIONE PUGLIESE CAPO DELLA REDAZIONE CAMPANIA
EDITORIALE DEL MEZZOGIORNO SRL

DEL MEZZOGIORNO

lagazzettadelmezzogiorno.it

Corriere delle Puglie

16-1-2005

9 771594 103507 50116

ITA DI CAPITANATA

COMUNE DI FOGGIA

*Lo Sdi accusa Ciliberti
«Lui ha voluto la crisi»*

SANTIGLIANO IN CRONACA

SANITÀ

*Reparti e Università
nasce un comitato*

GRITTANI IN CRONACA



Baldassarre Motors
Concessionario BMW MINI
Bari e Provincia e Nord Barese*
BARI - Via F.lli Philips, 5 - Via Niceforo, 4/B
BARLETTA (BA) - Via dell'Euro, 36
www.baldassarremotors.bmw.it

iche. Caso-intercettazioni: costano 300 milioni

orma sotto tiro

ti i distretti. Castelli: parliamoci
rrorismo. Potenza: niente mafia



Riccardo Dibitonto, il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bari, nella relazione inaugurale dell'Anno giudiziario ha parlato soprattutto dei minori. Da Lecce, invece, l'allarme terrorismo: sia di matrice islamica che anarchica (Foto Luca Turi)

CENTROSINISTRA / L'anti-Fitto

Boccia-Vendola oggi in Puglia voto «primarie»



Il prof. Francesco Boccia



L'on. Nichi Vendola

SERVIZIO ED APPELLO DEI CANDIDATI A PAGINA 6

TANTE E STRAGAPEDE CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

NO MAFIA GARGANICA / Già detenuto, torna ad essere accusato di traffico di droga

Nuovo arresto per il boss Romito

E a Manfredonia la polizia blocca Lombardi latitante da sette mesi

MANFREDONIA - Nuovo arre-



L'assessore al comune di Bari Francesco Boccia

CENTROSINISTRA / Gli elettori decideranno

Primarie, l'o

Oggi si vota in 120 seg

BARI - Era nato come un caso, anche imbarazzante, di contrapposizione tra la Margherita e Rifondazione comunista, entrambi aspiranti ad esprimere il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Puglia. Poi si è deciso di risolvere «il caso» con le primarie. Per quasi tutti gli esponenti della Gad il caso pugliese si è trasformato così da imbarazzante in esemplare.

Le primarie pugliesi diranno oggi, probabilmente a notte fonda, chi sarà il candidato pre-

sidente della Regione Puglia per il centrosinistra, in contrapposizione a Raffaele Fitto: due i candidati scelti dai partiti, l'assessore alle Finanze al Comune di Bari, Francesco Boccia (Margherita) e il deputato Nichi Vendola (Prc). Per Boccia si sono espressi Ds, Margherita, Sdi, Psdi, Italia dei Valori, Nuovi Liberali, i sindaci dei tre comuni capoluogo di provincia retti dal centrosinistra e i presidenti delle cinque amministrazioni provinciali; per Vendola si sono espressi i

Verdi, sta, al- ganizza tecipaz persone stampa nomi de ne alfab e Vend Come zione? cittadir gliesi ranno a dalle 9 a poter es

Il programma del candidato Francesco Boccia

Ripartire dagli ultimi per tornare ad essere la «locomotiva» del Sud

FRANCESCO BOCCIA

Pane, pace, vita, libertà: sono queste le priorità del mondo secondo il Papa.

Giovanni Paolo II ha chiesto ai governanti di buona volontà di occuparsi di questi quattro problemi. In quelle parole c'è tutta la forza del magistero di un uomo che cambiato il pianeta e c'è il condensato delle nostre ansie e paure di ogni giorno. Abbiamo di fronte i drammi epocali dello tsunami, ma abbiamo anche sotto mano la tragedia quotidiana di 60.000 pugliesi che ogni anno vanno a curarsi in altre regioni perché non trovano, a casa loro, un'assistenza adeguata.

Voglio innanzi tutto ripartire dagli ultimi. Penso ai più deboli; per esempio a Giovanni di Massafra che ieri mi ha scritto una e-mail; penso al suo 110 e lode, al fatto che a trent'anni non ha autonomia e vive ancora a casa con i genitori, alla sua dif-

ficoltà a trovare lavoro, alla sua voce che grida invocando il dettato costituzionale. Quanti sono nelle sue condizioni? Sono pronto a provare che le liberalizzazioni selvagge e questo Thatcherismo da burletta stanno distruggendo una regione che era considerata la locomotiva del Sud.

Nato a Bisceglie nel 1968, con una laurea a Bari e un master alla Bocconi di Milano, ha conseguito un dottorato alla London School of Economics prima di diventare docente all'Università di Castellanza. Da tempo nell'entourage «economico» della Margherita con Letta e Prodi, Boccia è oggi assessore all'Economia al Comune di Bari

Ripartire dagli ultimi significa un nuovo piano ospedaliero. Stop alle privatizzazioni selvagge. Sì agli incentivi alle Università, ai centri di ricerca. Vuol dire decentrare funzioni e compiti amministrativi alle Province lasciando alla Regione il lavoro che le compete: programmare e legiferare. Ripartire dagli ultimi significa farsi carico

della spesa quotidiana delle famiglie che non ce la fanno. E poiché l'economia è una spirale, occorre iniziare dal vertice, dalle imprese. È fondamentale garantire gli incentivi alle imprese pugliesi; le braccia dei lavoratori vanno difese con l'innovazione e con l'investimento sui cervelli, che non saranno più costretti a partire perché qui troveranno opportunità.

Ma i problemi non basta enunciarli. Bisogna anche risolverli. E si deve avere la consapevolezza di avere le persone giuste al posto giusto. Competenza e meritocrazia saranno i pilastri della mia azione di governo. Continuo a sognare una «forza tranquilla», una forza riformista ispirata ai valori del cattolicesimo democratico, del socialismo europeo, della liberal-democrazia. Così, apriremo la porta a una nuova, vera stagione riformista. Un serio impegno non sarà mai più lasciato indietro.

Il governatore

Fitto: ma tra Vendola

«Primarie occasio

TRIGGIANO (BARI) - « un'occasione per verimato ieri il presidente, a margine di una matoriale «Bari 2» alla ministro alle Attività capogruppo di Forza I «Si tratta - ha aggiun i punti di vista. Dopo dere una divisione fort «Si sceglierà - ha conc gli - non tanto l'anti- sei mesi, ma sceglierai

Sul caso delle liste p detto: «Ho già spiegato predisposizione di una la Casa delle Libertà s to nel mese di agosto. I perta a tutti i cittadini civile, e che avrà la po del centrosinistra e di priorità, quella progr: tro delle scelte per il fu da parte di Fitto l'acco lia - ha risposto Schifac FI di astenersi dal pres sa saranno le liste civ: gior consenso anche fu sto non vi è nessuna pi di tutti i partiti della C

PUGLIA / Il sottosegretario Guidi: Asl e Comuni lavorino uniti



anno tra Boccia e Vendola. Risultato dopo mezzanotte

ora della verità oggi per scegliere l'anti-Fitto

Rifondazione comuni-
une associazioni. Gli or-
tori prevedono una par-
ione al voto di 50-100.000
a. Sono state comunque
te 500.000 schede con i
si due candidati: in ordi-
netico, Boccia a sinistra
la a destra.
si svolgerà la consulta-
Potranno votare tutti i
ni che siano elettori pu-
ei 120 seggi che restep-
erti in tutta la regione
lle 22. Ogni elettore per
ercitare il proprio dirit-

to di voto deve esibire un docu-
mento di riconoscimento dal
quale si evinca che è elettore
del Comune in cui si vota o di
un Comune del collegio came-
rale. Dovrà inoltre dare un eu-
ro e «sottoscrivere su apposito
modulo fornito dal presidente
del seggio con firma leggibile,
dichiarazione di condivisione
del progetto politico della
Grande alleanza democratica».
Gli euro raccolti, «dedotte le
spese di stampa», saranno de-
voluti dai presidenti di seggio,
entro le 13 del 20 gennaio, alla

sede di Bari della Margherita,
che li girerà in favore delle po-
polazioni colpite dal maremo-
to. Al termine delle operazioni
di scrutinio, i presidenti dei
seggi invieranno i dati alle sede
di Bari della Margherita dove
si procederà alla conta com-
plessiva e alla dichiarazione
del vincitore. È previsto che sia
in Puglia anche la commis-
sione nazionale per le primarie,
con il suo presidente, Arturo
Parisi. Girerà in cinque sezio-
ni: Bitonto, Giovinazzo, Terliz-
zi, Modugno e Monopoli.



Il parlamentare di Rifondazione Nichi Vendola

nella mia lista i delusi

oggi si sceglie la e anti-Vendola

«... per verificare le divisioni»

«Le primarie del centrosinistra sono
ficare le sue divisioni». Lo ha affer-
della Regione Puglia, Raffaele Fit-
manifestazione svoltasi nel collegio se-
quale è intervenuto insieme con il
Produttive, Antonio Marzano, e il
alia, Renato Schifani.
o Fitto - di divisioni totali sotto tutti
ei mesi di litigi, cercano di nascon-
all'interno della stessa coalizione».
uso il presidente della Regione Pu-
fitto come hanno propagandato per
no tra Vendola e l'anti-Vendola».
rsonali bocciate dalla Cdl, Fitto ha
la mia posizione. Sto lavorando alla
lista che si aggiungerà a quelle del-
la base del percorso che ho indica-
una lista - ha aggiunto - che sarà a-
ughiesi, agli esponenti della società
sibilità di raccogliere i tanti delusi
poter interloquire con loro su una
mmatica, che vede la Puglia al cen-
euro del nostro territorio». «Auspico
limento della richiesta di Forza Ita-
i - abbiamo chiesto ai governatori di
entare liste personalizzate. Altra co-
che finalizzate ad ottenere un mag-
giori dalla Casa delle Libertà. Su que-
esclusione purché vi sia l'unanimità
L. La polemica la ritengo chiusa».

Il programma del candidato Nichi Vendola

Dietro le «cartoline» della destra la Puglia vera che chiede riscatto

NICHI VENDOLA

La Puglia retorica e trion-
fale della girandola
pubblicitaria di Raffae-
le Fitto copre, opprime, occul-
ta la Puglia reale. Fa impres-
sione vedere quella giganto-
grafia del governatore che di-
ce «prima di tutto la salute» a
due passi dagli ospe-
dali feriti di Galatina,
di Terlizzi, di Massa-
fra. Turba, a fronte
dei fuochi d'artificio
della propaganda del-
le destre, il racconto
lungo, interminabile,
di una povertà che co-
va, nascosta e spesso
invisibile, nelle mille periferie
della nostra condizione urba-
na, ma vedo e tocco con mano
anche una povertà di tipo nuo-
vo, quella che d'improvviso
pare inghiottire nelle proprie
ombre una larga fetta dei ceti
medi, spiantati dalla terra del
Welfare. In basso, sento le «vo-
ci di dentro»: del carcerato
stretto in una prigione che è

divenuta «discarica sociale»;
dei ragazzi ospiti di comunità
che sono terapeutiche nella
misura in cui le città sono nor-
malmente malate e infettive
(malate di indifferenza). In al-
to, nei picchi alti della produ-
zione di ricchezza, vedo l'af-
fanno di un sistema economi-
co orfanò di qualunque idea

che non replica i film già visti
dall'abuso del territorio e del-
la speculazione edilizia o di u-
na colonizzazione industriale
che non porta occupazione,
ma illusioni e veleni. E sento
che invece c'è una Puglia mi-
gliore: la Puglia cuore pulsante
del Mediterraneo, porta ver-
so l'Oriente, trampolino di pa-
ce verso il sud del
mondo.

Nato a Bari nel 1958, laureato in Lettere e
filosofia, giornalista, autore di diversi vo-
lumi, Vendola è stato tra i promotori di Lila
(Lega italiana lotta all'Aids) e Arcigay. Nel-
la Fgci dal 1985 all'88, è stato tra i fondato-
ri di Rifondazione comunista, con cui fu e-
letto deputato nel '96, e vicepresidente del-
la Commissione parlamentare sulla mafia

di programmazione: dov'è,
per piacere, questo Sud che
cresce? Di quale Sud state par-
lando?»

Non so se il mio sguardo è
deformato dalla mia passione
civile, ma io vedo una Puglia
ripiegata e impaurita, senza
la capacità di dotarsi di una
«missione», e cioè di uno svi-
luppo effettivamente nuovo,

A questa missione io
dedico il mio impegno
e la mia sfida: non
contro la persona di
Raffaele Fitto, ma
contro una politica
che ha partorito decli-
no, crisi, solitudine e
paura. Per questo io, uomo di
samorato del potere e da
trent'anni cantastorie della
stupida ferocia del potere, oggi
gioco una partita di potere.
Ma solo per rompere, di quel
potere, il ponte levatoio che si
chiude. Non vorrei vincere per
sconfiggere qualcuno. Vorrei
far vincere, semplicemente, u-
na Puglia migliore.

Prematuramente il Signore ha chiama-
to a Sé la cara

Nunzia Di Gioia

Si è spento all'età di 79 anni il

Dott. Giuseppe Randazzo



ANNIVERSARIO

19 Gennaio 2004 19 Gennaio 2005
Nel primo anniversario della scompar-



Chiuso
in redazione
alle 22.30



SU INTERNET
www.liberazione.it

Liberazione

giornale comunista

domenica 16 e lunedì 17 gennaio 2005

Anno XV n. 13 Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Milano

EDIZIONE NAZIONALE € 1,00



L'editoriale

L'embrione
entra
in politica

**ANNO GIUDIZIARIO: I GIUDICI
CONTRO CASTELLI.
"HA DISFATTO LA GIUSTIZIA"**
[A PAGINA 6]

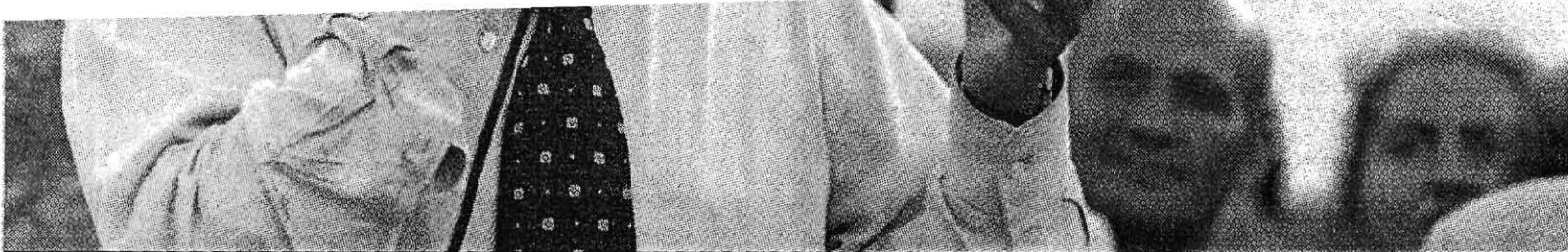
**OGGI A ROMA E MILANO
SOLO IN BUS. PAOLO CACCIARI:
"ABOLIAMO LE AUTO PRIVATE"**
[A PAGINA 21]

ieri l'assemblea del "manifesto", oggi quella sul programma e le primarie. E Rutelli dice: basta egualitarismo



La speranza è Vendola (il rischio Rutelli)

di Ritanna Armeni
Chi ha paura dei referendari? Chi vuole cancellarli, edulcorarli, far perdere loro la carica politica e innovativa? Chi vuole ridurli ad adempimento burocratico per poi archivarli e fare come se niente fosse? Chi vuole evitare schieramenti e prese di posizione troppo precise?
E' stato chiaro, già dopo qualche ora dalla decisione della Corte costituzionale di respingere il referendum abrogativo della legge sulla procreazione assistita, che il partito di coloro che avrebbero voluto eliminare i referendum, anche quelli promossi dalla Consulta, era vasto e giustamente i promotori, a cominciare dai radicali, hanno lanciato un grido di allarme sulla possibilità di un inciucio in Parlamento. I buonisti del Polo da una parte, i comprensivi e i preoccupati delle opposizioni dell'altro, hanno rilasciato dichiarazioni



di Rina Gagliardi

Ieri, l'assemblea promossa dal "manifesto", alla Fiera di Roma, ha fatto il pieno del "popolo di sinistra", si è avviato un confronto politico ricco e si è deciso di dar vita a una "Camera permanente di consultazione". E' stata proposta da Rinaldini, Bertinotti, Mussi e altri una grande manifestazione di piazza dell'opposizione. Oggi c'è l'importante incontro di lavoro (sul programma)

promosso dalle riviste di sinistra. E stasera, si conoscerà l'esito delle "primarie" pugliesi, dove Nichi Vendola ha lanciato la sua sfida radicale e unitaria alla coalizione che cercherà di strappare al Polo la Regione. A tutto questo Rutelli fa il controcanto. Ieri ha dichiarato: "basta con le parole socialdemocrazia e equalitarismo".

[SEGUE A PAGINA 2]

Buttiglione: Cohn Bendit è un pedofilo

di Piero Sansonetti

Rocco Buttiglione ha raccolto intorno a sé un po' di giornalisti e se n'è uscito con questa frase: "La sinistra deve vergognarsi: non si era mai visto un cristiano cacciato dalla Commissione Europea ad opera di un pedofilo...". I giornalisti hanno chiesto a Buttiglione chi fosse il pedofilo. Buttiglione ha risposto: "Daniel Cohn Bendit". Cohn Bendit ha replicato a Buttiglione con una certa eleganza. Niente insulti, gli ha

solo detto che farebbe bene a dormire di più. E poi ha spiegato che lui, oltretutto, non solo non è pedofilo ma della cacciata di Buttiglione dall'Europa non si è mai occupato.

L'uscita di Buttiglione ha provocato vari commenti anche in Italia. Il radicale Daniele Capezzone ha detto che "quando uno lancia del fango su un altro, non fa un gran danno a chi lo tira, perché quello si pulisce; fa un danno a se stesso perché resta sporco dentro".

Voi sapete tutti chi è Buttiglione e chi è Cohn Bendit. Buttiglione è un professore di filosofia più o meno sessantenne, che ai tempi del '68 restò inorridito dall'ondata di anticonformismo che stava travolgendo la sua generazione, e si rifugiò - cosa per altro nobilissima - negli studi e nella religione. E' arrivato alla politica molto tardi: dopo qualche esperienza in Comunione e Liberazione (l'organizzazione cristiano-integralista di Formigoni e di

Don Giussani) ha iniziato a far carriera nella Dc negli anni '90. Anche perché la Dc, travolta da Tangentopoli, era rimasta a corto di dirigenti. Buttiglione diventò persino segretario del partito rifondato, e alternò posizioni di centrosinistra e di centrodestra, entrando e uscendo con una certa frequenza (più entrando che uscendo) da parecchi governi e da parecchie maggioranze in lotta tra loro.

SEGUE A PAGINA 27

Domani
su Liberazione

Darwin Pastorin
Il racconto
del martedì

Ivan Bonfanti
Viaggio tra i duri
nelle colonie
israeliane
in Palestina

esche. I referendum possono essere evitati, hanno detto, basta un po' di buona volontà e qualche ritocco qua e là alla legge.

Non ci riusciranno. Le questioni poste dai quattro referendum sono difficilmente riducibili ad emendamenti della legge. Una nuova discussione in Parlamento provocherebbe discussioni e divisioni che le forze politiche della maggioranza e dell'opposizione non possono permettersi a tre mesi dalle elezioni regionali.

Oggi il pericolo per i referendum è un altro. Viene da quel fronte ampio che va da Berlusconi a Prodi (Romano e Paolo) che riduce il voto del referendum ad "un voto di coscienza" e mette in guardia contro una politicizzazione che dividerebbe e lacererebbe i cittadini.

Affermare che bisogna votare secondo coscienza è ovvio fino ad essere banale. Se lo si dice e lo si ripete oggi è perché si vuole dire un'altra cosa. Non si vuole un referendum politico e si vuole evitare uno scontro - anch'esso tutto politico - su temi che dalla politica si vorrebbero estromettere e che invece nella politica, proprio grazie ai quesiti referendari, stanno rientrando: la famiglia, la procreazione, la maternità, il ruolo della donna. I valori della vita, della solidarietà e della compassione. Il rapporto con la scienza, l'idea di responsabilità del singolo e della collettività.

SEGUE A PAGINA 27



Due appuntamenti di confronto e un voto "dal basso" per disegnare profilo e idee-forza dell'arcipelago che non cede al moderatismo

La sinistra d'alternativa esiste e pensa

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un intenso week-end politico, a sinistra, nella sinistra di alternativa, quello che si conclude stanotte. Ieri, l'assemblea promossa dal "manifesto", alla Fiera di Roma, che ha fatto il pieno del "popolo di sinistra", con l'avvio di un confronto ricco e appassionato, la scelta di dar vita a una "Camera permanente di consultazione", la proposta di una grande manifestazione di piazza dell'opposizione, avanzata da Rinaldini, Bertinotti, Mussi; oggi, l'importante incontro di lavoro ("Fuori programma") promosso dalle riviste, che cercherà di approfondire alcune idee-forze di un programma di trasformazione (l'acqua, i beni comuni, la pace, il conflitto sociale). E stasera, si conoscerà l'esito delle "primarie" pugliesi, dove Nichi Ven-

mentale" con larghe masse che lo fa avvertire a molti come un politico non omologato, non politicante, non burocratico, ma anche grazie a ragioni ben più generali. Vendola è un comunista radicale, che ha accettato fino in fondo l'internità ai movimenti ed è capace di esprimere idee, proposte, programmi, che possono ricomporre, almeno in parte e fino alla sfida istituzionale per il governo, il divario tra la politica e la domanda di trasformazione: ecco il riconoscimento di una persona e di un candidato, che va oltre la persona e una sca-

tico, e questi interrogativi. Per questo la partecipazione è stata così alta: la voglia di "esserci", tutti, tutti insieme, nasce dalla persuasione diffusa che è tempo di riavviare un percorso comune, per non cadere vittime, sia pure indirette, dei guai della Fed-per non rassegnarsi anzitempo alla micidiale tenaglia proposta dall'esistente, o ubbidire al richiamo unitario cedendo all'abbraccio del moderatismo o fuggire (chi nel privato, chi nell'identità neoortodossa, chi nell'antipolitica "di sinistra", chi nella scrittura). Nichi Vendola non

(diciamola così) perdere l'anima, ovvero la carica e la domanda di trasformazione. Mandare oggi a casa Berlusconi senza ripetere domani le pessime pratiche (e leggi) del trascorso quinquennio di centrosinistra. Sconfiggere le destre senza rassegnarsi - come ha detto il segretario della Fiom - all'orizzonte dell'alternanza, ma immettendo nel processo un elemento di alternativa. E' un dilemma di difficoltà drammatica, a ben pensarci: si tratta, come spiega Fausto Bertinotti, di vincere una scommessa che finora è stata regolarmente perdu-

"legge del pendolo" che inchioda la sinistra - in Italia e in Europa - alla sconfitta strategica permanente, ovvero all'incapacità di uscire davvero dall'orizzonte neoliberalista. Dunque, dice il segretario di Rifondazione comunista, i tre problemi che ha di fronte la sinistra antagonista e alternativa non sono tra di loro separabili: rafforzare l'opposizione, vincendo la partita contro le destre; elaborare un programma "riformatore", nel senso forte del termine, che ha al suo primo punto la democrazia, la ri-costruzione di un "sistema delle auto-

ra, quella di Bertinotti, che ci è persa in sintonia con l'anima profonda dell'assemblea. Essa oggi, come dicevamo, avrà un'altra tappa - altrettanto essenziale. Come l'acqua e i "beni comuni" che speriamo di costruire.

P. S. Conclusa l'assemblea, sono arrivate le ultime dichiarazioni di Francesco Rutelli. Ha detto che il centrosinistra deve togliere dal suo vocabolario parole come "socialdemocrazia" e "egualitarismo". Ha detto che "una società di eguali è una società povera e finta".

Serve proprio un commento? Diciamo che Rutelli può benissimo cancel-

L'assillo: uscire dalla minorità senza perdere l'anima, ovvero la carica e la domanda di trasformazione. Sconfiggere le destre senza immiserire le nostre ambizioni

denza elettorale e aggrega una soggettività altrimenti non rappresentata. E poi è forse perfino soprattutto:

è forse un magnifico esempio di vera "terza via"? In fondo, le migliaia di persone che ieri hanno affollato la Fiera di Ro-

ta. Si tratta non di immiserire le nostre ambizioni alla (per altro virtuale) "somma algebrica" del 12 o 13 per cento,

nomie", della partecipazione soggettiva, insomma della rifondazione della politica; lavorare al problema capitale

lare quelle due parole dal vocabolario del centrosinistra, solo che dopo il centrosinistra diventa centrodestra e la